

Prime intese tra Coldiretti Giovani e Anci giovani sul rilancio delle aree interne

Nuove sinergie di collaborazione per il rilancio delle aree interne del Paese si sono aperte al termine dell'incontro tra una delegazione di Coldiretti Giovani Impresa e una dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) giovani guidate, rispettivamente, dalla delegata nazionale Veronica Barbatì e da Luca Baroncini coordinatore e sindaco di Montecatini Terme. Il nostro Paese si caratterizza per la diffusione capillare dei piccoli comuni che offre un patrimonio naturale, paesaggistico, culturale e artistico senza uguali. Un patrimonio che ha trovato nuovo interesse tra i cittadini anche a seguito del cambio delle abitudini sociali e lavorative legate alla pandemia riavvicinando molti al proprio luogo di origine o dove possiede una seconda casa. Tuttavia, nonostante la loro importanza, le aree interne sono spesso chiamate a fare i conti ogni giorno con ritardi sulle infrastrutture e dei servizi che negli anni sono stati causa di un progressivo e costante spopolamento verso i centri urbani. La mancanza di strutture viarie, così come la scarsa diffusione di internet e della banda larga rappresentano i primi ostacoli alla rinascita di questi luoghi. Questi e altri temi sono stati ampiamente affrontati nel corso dell'incontro. In particolare è stato posto l'accento sul ruolo che l'impresa agricola, grazie alla multifunzionalità, può svolgere nell'offrire servizi alla comunità quali agriasili, strutture di accoglienza per anziani e soggetti emarginati ma anche rivolti alla manutenzione del verde, alla viabilità nei periodi invernali ecc. Questi servizi possono incontrare quel cambio di abitudini di cui sopra ed essere un incentivo a tornare ad abitare luoghi e paesi oggi in costante abbandono e a rischio idrogeologico. I giovani possono dunque giocare un ruolo decisivo nella rinascita e valorizzazione delle aree interne; a riguardo è vitale agire di concerto con i Comuni promuovendo una collaborazione che abbia come fine la creazione di lavoro, opportunità d'impresa e tutela dell'ambiente. Su questa tematica si è trovata subito una sintonia e convergenza con Anci-giovani in particolare è nata l'idea di dar vita ad una collaborazione che crei strumenti di progettualità a tutela del territorio valorizzando i prodotti tipici anche grazie alla promozione di forme di vendita diretta, creando distretti bioculturali, nonché investendo nelle infrastrutture e nella formazione. Fondamentale sarà la mappatura dei terreni per permettere l'accesso alla terra ai giovani desiderosi di svolgere l'attività agricola ma che ad oggi trovano nella mancanza di tale risorsa il limite principale alla propria attività di impresa. Tra gli altri temi trattati oggetto di una futura collaborazione i nostri giovani hanno evidenziato la necessità di promuovere il consumo dei prodotti del territorio in mense scolastiche o strutture di vario genere comunali, così come l'organizzazione di eventi o campagne pubblicitarie con prodotti enogastronomici del territorio. Analogamente sarà importante garantire la tutela della biodiversità contadina con incentivi al recupero di varietà colturali o razze autoctone o di pratiche antiche come la transumanza o l'alpeggio. Infine è stata avanzata la proposta di collaborazione con le imprese agricole (prediligendo quelle giovani) per servizi alla collettività quali: manutenzione di strade, fiumi e boschi per evitare il dissesto idrogeologico e di sgombero neve nei comuni montani. "I Comuni hanno un ruolo di fondamentale importanza per la cura degli interessi e la promozione dello sviluppo della collettività - ha dichiarato Veronica Barbatì. Una collaborazione con il mondo agricolo giovanile rappresenta una strategia vincente nella creazione di posti di lavoro e

